

SCENARIO ITALIA

N. 19 - Anno V - Settimana 212
17 maggio 2024

SCENARIO ITALIA

Numero 19, Anno V - Settimana 212

17 maggio 2024

SI APRE IL B7 SUMMIT A ROMA: IMPRESE E GOVERNI A CONFRONTO
L'INDUSTRIA CHIEDE DI "AUMENTARE LA COMPETITIVITÀ"

L'appuntamento centrale nell'ambito del confronto tra Confindustrie dei Paesi G7 e Governi si concentra sulle sfide da affrontare per le economie di mercato e le democrazie liberali in un'epoca di grandi trasformazioni



La competitività delle imprese è al centro delle conclusioni del B7,

che saranno consegnate a Giorgia Meloni in vista del G7 dei leader previsto a giugno. L'incontro dei vertici industriali dei Paesi membri ha ribadito l'urgenza di affrontare il divario esistente all'interno del G7, soprattutto tra Stati Uniti e Europa. Tra i temi chiave del summit la transizione energetica, per la quale la Presidente del B7, Emma Marcegaglia, chiede "politiche comuni", e la sfida dell'Intelligenza Artificiale. Su questo punto le imprese chiedono "codici etici comuni e allineati al rispetto dei diritti umani e di una visione inclusiva della società".

Inflazione in calo in Italia, terza più bassa nell'Eurozona.

Nel mese di aprile i dati sull'inflazione rilevati dall'Eurostat fanno registrare un netto calo in Italia, che passa dall'1,2 per cento di marzo allo 0,9. Il dato italiano è più elevato solo di quello lituano e finlandese. Nell'intera area europea il trend dell'inflazione è in calo, con tassi in discesa o invariati in diciannove Paesi. La dinamica potrebbe accelerare anche il taglio dei tassi di interesse da parte della Banca Centrale Europea. A confermarlo è stato anche il Governatore della Banca centrale portoghese, Mario Centeno, auspicando una riduzione dei tassi già a giugno.

Il conflitto in Medio Oriente si sposta sui social: bloccate centinaia di celebrities.

Il silenzio social sui fatti di Gaza da parte di molti artisti internazionali ha dato il via a una campagna di "block out" da parte di molti utenti e attivisti pro-Palestina, secondo NBC news. Come riportato dalla BBC, invece, alcuni account cinesi avrebbero utilizzato il volto della youtuber ucraina Olga Loiek, tramite l'Intelligenza Artificiale, per realizzare alcuni video di propaganda filo-russa e filo cinese. In occasione del voto europeo di giugno, inoltre, Wired ha riportato i programmi dei partiti candidati alle europee, osservando in che modo la digitalizzazione viene presa in considerazione.

FOCUS: IL DL SUPERBONUS E IL CONSIGLIO DEI MINISTRI



La settimana istituzionale. Nel corso della settimana appena trascorsa, l'Aula del Senato ha proseguito l'esame del Ddl Premierato: la discussione generale riprenderà martedì 21 maggio con l'ultimo intervento di ogni gruppo e le repliche della Ministra per le Riforme, Elisabetta Casellati. Sia alla Camera che al Senato, le Commissioni Attività Produttive hanno svolto le audizioni riguardo lo schema di Decreto legislativo per la semplificazione dei controlli sulle attività economiche. Le Commissioni congiunte V Bilancio della Camera e 5a Bilancio del Senato, invece, stanno proseguendo l'esame dell'indagine conoscitiva sulle prospettive di riforma delle procedure di programmazione economica, finanziaria e di bilancio in relazione alla riforma della governance economica europea.

Il DI Superbonus. L'Aula del Senato ha approvato in prima lettura il DI Superbonus, a seguito della fiducia posta dal Governo. Il provvedimento, che deve essere convertito in legge entro il 28 maggio, passa ora all'esame della Camera. Tra le misure più rilevanti, si prevede la sospensione dello sconto in fattura e della cessione del credito per interventi sugli immobili IACP (Istituti Autonomi Case Popolari), Cooperative, Terzo Settore e per l'eliminazione delle barriere architettoniche. Rimane possibile avvalersi dello sconto e della cessione del credito se alla data di entrata in vigore del decreto risulta depositata la Cila. La misura più controversa rimane il meccanismo "spalma-detrazioni" in dieci anni, contenuto nell'emendamento firmato dal Ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, successivamente approvato.

Il Consiglio dei Ministri. Il Consiglio dei Ministri, riunitosi mercoledì 15 maggio, ha dato via libera all'unico punto all'ordine del giorno: il Dpcm di esercizio dei poteri speciali, con prescrizione, notificato dalle società Cogne Acciai Speciali Spa, Mannesmann Stainless Tubes GmbH e Salzgitter Mannesmann Stainless Tubes Italia Srl e relativo all'acquisizione, da parte di Cogne Acciai, dell'intero capitale sociale di Mannesmann Stainless Tubes GmbH e delle sue controllate, tra le quali Salzgitter Mannesmann Stainless Tubes Italia Srl.

SCENARIO POLITICO

**Il Governo cede il 2,8 per cento di Eni; il comunicato dei Presidenti di Italia, Germania e Austria**

Il Mef avvia la procedura accelerata per la cessione del 2,8 per cento di Eni. Dopo la vendita del 38 per cento di Monte dei Paschi di Siena, il governo Meloni prosegue con il piano di privatizzazioni cedendo, attraverso una procedura accelerata di raccolta ordini, una quota del colosso degli idrocarburi, pari a circa 1,4 miliardi di euro. A seguito di questa operazione, la partecipazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze scenderà dal 4,8 al 2 per cento del capitale sociale. Tuttavia, il controllo pubblico rimane garantito grazie a Cassa Depositi e Prestiti, che detiene il 28,5 per cento della società. Questa cessione rientra tra gli obiettivi del Def presentato nell'autunno 2023, che prevede cessioni pari all'1 per cento del Pil nei prossimi tre anni.

Elezioni europee, l'appello dei presidenti di Italia, Germania e Austria. In settimana, con una dichiarazione congiunta, Sergio Mattarella, Frank-Walter Steinmeier e Alexander Van der Bellen hanno sottolineato che il 2024 sarà "un anno cruciale per la democrazia in Europa e in molte parti del mondo". "Dobbiamo riflettere collettivamente - si legge nella comunicazione - su quali prospettive future vogliamo garantire. Come presidenti della Repubblica, chiediamo ai nostri cittadini di prendere parte a questa decisione e di andare a votare", perché "partecipando al voto si difendono le istituzioni liberali, lo Stato di diritto, i nostri valori fondanti, la nostra comune libertà". I presidenti hanno inoltre affermato che, "una volta raggiunta, la democrazia non è garantita". Sappiamo che la libertà e la democrazia vanno difese e consolidate, e che la contrapposizione dei nazionalismi esasperati genera guerra. La storia insegna che, dove viene meno la democrazia, l'umanità e la ragione politica vengono soffocate".

COSA PENSANO GLI ITALIANI

Spese per la difesa: italiani divisi. Parlando di forze armate e politica estera, emerge un quadro interessante sulle percezioni degli italiani riguardo alla spesa per la difesa. [Quorum](#) ha constatato che il sedici per cento degli intervistati sa che l'Italia destina fino al due per cento del Pil per la difesa. Tuttavia, per un italiano su dieci la spesa è pari al tre per cento. Una parte consistente della popolazione, il 63 per cento, non ha informazioni precise a riguardo. In merito alla valutazione della spesa per la difesa, le opinioni sono piuttosto variegate. Il 28 per cento degli intervistati ritiene che l'Italia spenda troppo per la propria difesa, mentre il 27 per cento considera la cifra adeguata. Un altro venti per cento ritiene che il Paese investa troppo poco in questo settore. Infine, un italiano su quattro non ha un'opinione definita sulla questione, segno di un dibattito aperto e di una consapevolezza ancora in via di formazione tra la popolazione.

Sanità, inflazione e occupazione i temi caldi per gli italiani. Secondo le opinioni espresse dai cittadini per [Demopolis](#), le priorità di governo per il nostro Paese dovrebbero focalizzarsi su vari aspetti cruciali. Al primo posto vi è l'efficienza della sanità, indicata da tre intervistati su quattro, a sottolineare l'importanza di un sistema sanitario efficace e accessibile per tutti. Segue il contenimento dell'inflazione e del costo della vita, considerato prioritario dal 67 per cento delle persone, evidenziando l'urgenza di misure che garantiscano la stabilità economica e il potere d'acquisto delle famiglie. La riduzione della pressione fiscale è ritenuta una necessità dal 60 per cento degli intervistati, a indicare che una revisione del sistema fiscale potrebbe alleviare il carico sui cittadini e incentivare la crescita economica. Le politiche per l'occupazione sono un altro punto rilevante, con il 58 per cento delle persone che ritiene fondamentale promuovere l'occupazione e migliorare le condizioni lavorative.

Italiani e auto elettriche: ecco perché le auto green non decollano. Il 2024 ha visto una partenza a rilento per il mercato delle auto elettriche rispetto alle immatricolazioni del 2023. [SWG](#) ha chiesto agli italiani quali fossero gli aspetti che li scoraggiano maggiormente dall'acquisto di un veicolo full electric. La principale preoccupazione riguarda la ridotta autonomia delle batterie e la carenza di colonnine di ricarica, indicate dal 58 per cento degli intervistati. Subito dopo, il 56 per cento considera il costo elevato delle auto elettriche un ostacolo significativo, seguito dal 40 per cento che ritiene i tempi di ricarica delle batterie ancora troppo lunghi. Altri aspetti che frenano gli utenti dall'acquisto includono la pericolosità delle batterie, citata dal 26 per cento, e la rapida evoluzione tecnologica che rende rapidamente obsolete le nuove auto. Inoltre, un intervistato su dieci segnala la difficoltà nel trovare pezzi di ricambio e la mancanza di un mercato dell'usato per i veicoli elettrici. Aspetti meno influenti sono l'estetica dei modelli, che non piace al cinque per cento, e lo stile di guida e le prestazioni dei veicoli elettrici.

SUI MEDIA



Haiti: la violenza delle gang continua a dilagare nella capitale. Il punto del The Guardian. A Port-au-Prince, la situazione è precipitata in una quasi totale anarchia, con le bande armate che stanno progressivamente prendendo il controllo della città. L'insurrezione coordinata delle gang, iniziata alla fine di febbraio, ha provocato la morte di 17 agenti e centinaia di feriti. Una situazione che ha portato alle dimissioni del primo ministro e allo sfollamento di circa 100.000 persone. Come riportato dal [The Guardian](#), la polizia haitiana, mal equipaggiata e con risorse insufficienti, continua a lottare contro gruppi pesantemente armati. Persiste la richiesta di un intervento da parte di una forza di sicurezza internazionale per aiutare a ristabilire l'ordine.

Senegal: il primo ministro critica le basi militari francesi sul territorio. Il commento di Reuters. Il Primo Ministro del Senegal, Ousmane Sonko, ha prospettato la possibilità di chiudere le basi militari francesi nel Paese durante un discorso che ha toccato diversi temi nazionali e internazionali. Sonko, noto per le sue critiche all'influenza francese in Senegal, ha messo in discussione la necessità e l'impatto della presenza militare di Parigi sulla sovranità e sull'autonomia strategica di Dakar. Una posizione che, come ricordato da [Reuters](#), è in linea con le azioni di nazioni vicine come Mali, Burkina Faso e Niger, che hanno espulso le truppe francesi e cercato l'assistenza russa contro le insurrezioni jihadiste.

Putin in visita in Cina per parlare della guerra in Ucraina. L'analisi della BBC. L'ultima visita di stato di Vladimir Putin a Pechino ha sottolineato i forti legami tra Russia e Cina, specialmente in un momento di crescente pressione internazionale. Con il rifiuto di Xi nel condannare l'invasione in Ucraina e mantenere rapporti commerciali con Mosca, le tensioni tra Pechino e Occidente non hanno fatto altro che aumentare. Gli Stati Uniti e l'Unione Europea accusano la Cina di fornire tecnologie e materiali che supportano gli sforzi bellici russi. Secondo la [BBC](#), è comunque in corso un dialogo con tra Xi e Putin, per evitare un'ulteriore escalation e instaurare una tregua durante i giochi olimpici estivi.

DALL'EUROPA - in collaborazione con Must & Partners



In Macedonia del Nord vince la destra e si riapre la disputa sul nome. La destra del VMRO ha vinto in maniera netta le elezioni in Macedonia del Nord, con il 44% dei consensi e staccando di molto il partito al governo di centro-sinistra. La neo-eletta presidente Gordana Siljanovska-Davkova nel suo discorso iniziale ha riaperto vecchie ferite quando si è riferita al proprio paese chiamandolo "Macedonia". Sul nome del paese balcanico ci sono stati lunghi negoziati con la Grecia, proprio perché in terra ellenica c'è una regione che si chiama Macedonia, e anche per dispute su appropriazioni culturali. Il compromesso raggiunto nel 2018, con la dicitura "Macedonia del Nord", potrebbe essere ora messo a rischio, compromettendo anche un percorso di ingresso del paese nell'Ue.

Le proteste pro-europee in Georgia contro il governo di Irakli Kobakhidze. La legge approvata dal Parlamento georgiano contro le influenze straniere, che ricalca quella russa e che sostanzialmente è una censura per le associazioni non governative ed enti privati europei, è stata molto criticata dall'opinione pubblica georgiana che è scesa in piazza per protestare. Salome Zourabichvili, la Presidente del paese e all'opposizione rispetto al governo, ha già annunciato che metterà il veto sulla legge. Un veto che, però, potrà essere facilmente superato dal Parlamento a maggioranza. Il partito "Sogno georgiano", guidato dal Premier Irakli Kobakhidze, è il promotore della legge che è stata approvata dalla Camera.

Il Premier slovacco Robert Fico vittima di un attentato. Un uomo settantenne, oppositore del governo, ha sparato cinque colpi di pistola ferendo gravemente il Primo Ministro slovacco Robert Fico. Inizialmente in pericolo di vita, il Premier slovacco è stato poi considerato non a rischio di vita, ma comunque in gravi condizioni. L'attentato subito da Fico ha riaperto il dibattito sulla polarizzazione dell'opinione pubblica in Europa, anche in seguito agli attacchi subiti da diversi eurodeputati e candidati in Germania.

DAL MONDO - a cura dell'Ambasciatore Giovanni Castellaneta



Medio Oriente: tregua sempre più lontana? Nonostante l'annuncio dato dai vertici di Hamas sul raggiungimento di un "cessate il fuoco", continuano le ostilità nella Striscia di Gaza. Il premier israeliano Netanyahu è determinato a entrare a Rafah per completare l'azione di "sradicamento" di Hamas, mentre continua l'emergenza umanitaria nella Striscia e rimane alta la tensione in seno al Governo di Tel Aviv. Infatti, il Ministro della Difesa Gallant ha ammonito il leader dell'esecutivo ad elaborare un piano per quando il conflitto sarà terminato: altrimenti le opzioni sarebbero solo un ritorno di Hamas a Gaza oppure il passaggio della Striscia sotto controllo diretto di Israele. La necessità di elaborare una *exit strategy*, che parta dalla ricostruzione delle città distrutte e da un rispetto dei diritti della popolazione palestinese, è ineludibile per evitare un'ulteriore radicalizzazione.

USA: nuovi dazi contro la Cina in chiave elettorale. Alla fine Biden ha deciso: gli Stati Uniti imporranno nuovi dazi contro le auto elettriche cinesi, addirittura nell'ordine del 100%. Ma non saranno solo i prodotti finali ad essere colpiti dalle barriere commerciali americane, dato che l'intera filiera dell'elettrico sarà colpita dalle tariffe più alte (batterie, semiconduttori e minerali critici) per un valore di circa 18 miliardi di dollari. La mossa ha un chiaro intento elettorale, dato che in questo modo Biden cerca di anticipare Trump giocando sul suo stesso terreno al fine di contrastare le pratiche cinesi di concorrenza sleale. Il rischio però è quello di mettere in pratica un'arma a doppio taglio: dato che gli USA non sono autosufficienti per questo tipo di prodotti, dazi così alti potrebbero produrre un nuovo aumento dell'inflazione che proprio negli ultimi mesi aveva finalmente iniziato a calare.

Cina-Russia: sempre più vicine con la visita di Putin. La visita di Vladimir Putin in Cina, in corso in questi giorni, rappresenta un chiaro intento di portare avanti quella che era stata siglata come una “amicizia senza limiti” tra Mosca e Pechino. Da una parte, dopo aver perso quasi per intero l’accesso ai mercati occidentali la Russia sa che non può fare a meno di affidarsi alla Cina, mentre per il Dragone si tratta di una importante opportunità per fare entrare l’Orso russo nella sua orbita geopolitica. L’Occidente dovrebbe essere preoccupato perché Pechino non ha mai esercitato pressione su Mosca relativamente alla guerra in Ucraina e un eventuale aumento della cooperazione anche in campo difensivo sarebbe un segnale di un aumento della conflittualità tra il blocco occidentale e quello dei Paesi emergenti.

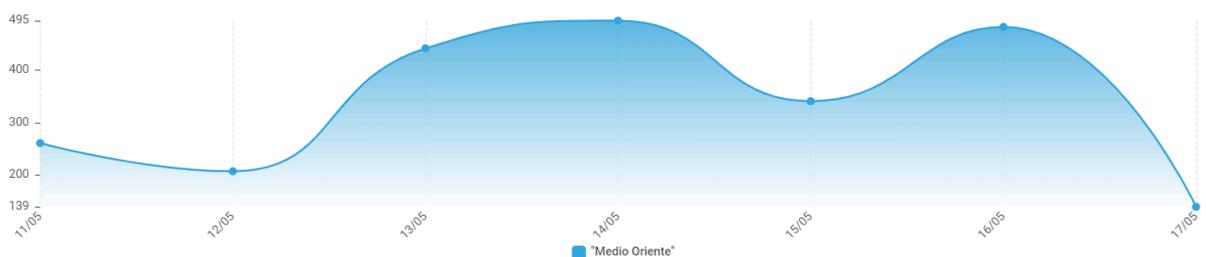
Africa: l’Occidente non è più influente? L’instabilità nella regione del Sahel è un fattore negativo non solo per l’insicurezza nella regione ma soprattutto per l’Occidente, che vede diminuire sempre più la propria sfera d’influenza. Non soltanto la Francia ha visto ridursi negli ultimi anni la propria storica presenza politica, economica e militare (tanto che si può parlare sempre meno di *Françafrique*), ma anche gli Stati Uniti si trovano in crisi come ha testimoniato quanto avvenuto in Niger lo scorso 3 maggio. Le forze militari russe (direttamente o indirettamente collegate al Cremlino tramite i gruppi collegati a ciò che resta della Wagner di Prigozhin) sono infatti entrate nella base militare di Niamey occupandone una parte, oltre a quella già occupata dalle truppe USA. Fino a luglio del 2023 il Niger era stato un partner chiave per Washington nel Sahel. Ma dopo il colpo di Stato che ha rovesciato il presidente eletto Mohamed Bazoum, a marzo il regime militare ha bollato l’accordo di cooperazione militare con gli Usa come “imposto unilateralmente” e la presenza delle truppe americane come “illegale”. Un segnale che la presenza occidentale è vista sempre più negativamente dalle *élites* locali, con il rischio che l’instabilità si possa ripercuotere anche sull’Europa e la sponda sud del Mediterraneo.

SULLA RETE



NBC News riporta in un articolo una nuova tendenza comparsa sui social nelle ultime settimane legata al conflitto in **#MedioOriente**: molti utenti avrebbero iniziato a portare avanti una campagna di **“block out”** nei confronti di star di Hollywood e celebrities accusate di essere rimaste in silenzio davanti alle atrocità commesse contro il popolo palestinese. A guidare la campagna molti attivisti filo-palestinesi che già da alcuni mesi avevano iniziato a esercitare forti pressioni nei confronti di attori e musicisti per portare una maggiore consapevolezza, anche online, sui fatti della Striscia di Gaza. Sempre negli Stati Uniti, il [sito web filo-israeliano](#) Canary Mission ha dato il via a una serie di attacchi contro gli studenti che, nelle ultime settimane, hanno manifestato nelle Università in favore della Palestina: nello specifico il sito avrebbe iniziato a tracciare e denunciare pubblicamente alcuni giovani presenti durante le proteste, accusandoli di promuovere l’odio verso Israele e il popolo ebreo.

#MedioOriente



In **#Ucraina**, la Youtuber [Olga Loiek](#) ha subito un “furto di identità” da parte di alcuni canali social cinesi: il volto della giovane è stato impiegato tramite software di Intelligenza Artificiale, per promuovere messaggi filo russi. Le segnalazioni hanno riguardato molteplici account che, sulle diverse piattaforme, diffondevano video e immagini in cui la ragazza parlava in diverse lingue, in particolare il cinese. Nelle ultime settimane, lo scrittore e giornalista ucraino [Illia Ponomarenko](#) ha iniziato a interagire con i propri follower su X per raccogliere e realizzare alcune testimonianze legate alla guerra. Lo scrittore è molto attivo sul social sin dall’inizio del conflitto, con circa 1,2 milioni di follower da tutto il mondo, negli ultimi anni è diventata una delle voci più ascoltate all’estero riguardo il conflitto, diventando l’ucraino più famoso dopo Zelensky.



In vista delle **#Europee**, l’Ue mira, anche attraverso le nuove regolamentazioni introdotte di recente, a disciplinare l’impatto delle grandi aziende tecnologiche sugli utenti del web in occasione del voto di giugno. Tuttavia, nonostante l’importanza crescente del digitale, le [politiche](#) in vista delle elezioni sono state sorprendentemente carenti in questo settore. Mentre alcuni partiti hanno presentato proposte concrete, altri hanno offerto solo dichiarazioni vaghe o addirittura nulla in merito al digitale. Le differenze di attenzione tra partiti di destra e sinistra sono evidenti, con quest’ultimi che mostrano maggiore interesse per le questioni digitali. In generale, l’attenzione sembra essere concentrata sull’Intelligenza Artificiale, trascurando aspetti importanti come la riduzione del divario digitale e l’impatto ambientale delle tecnologie.



Social news

Gpt-4o, il nuovo chatbot di OpenAI. OpenAI ha presentato GPT-4o, un avanzato [modello](#) di Intelligenza Artificiale generativa che può gestire testo, voce e video. La “o” sta per “omni”, e rappresenta le sue capacità multimediali. Questo lancio rappresenta un progresso per l'azienda, che mira a mantenere la leadership nel settore delle tecnologie emergenti. GPT-4o verrà introdotto gradualmente nei prodotti per sviluppatori e consumatori nelle prossime settimane. Le maggiori novità includono la possibilità di rispondere agli input audio con una media di 320 millisecondi, avvicinandosi al tempo di risposta umano. È due volte più veloce e costa la metà rispetto al suo predecessore, GPT-4 Turbo, grazie a miglioramenti in termini di efficienza. GPT-4o si distingue inoltre per la sua capacità di interagire con le persone in modo più umano, interpretando le emozioni, ed eccelle in ambiti complessi come la matematica e il coding. Il nuovo tool di OpenAI sarà inizialmente disponibile per gli abbonati a pagamento di ChatGPT Plus, con un limite di messaggi fino a cinque volte superiore rispetto agli utenti gratuiti.

Gli sviluppi sul ban di TikTok negli USA. Un gruppo di otto creator di TikTok ha intrapreso un'[azione](#) legale contro il governo degli Stati Uniti per fermare il divieto della popolare piattaforma nel paese. La causa si basa sul Primo Emendamento, e sostiene che il Protecting Americans from Foreign Adversary Controlled Applications Act, approvato dal Senato lo scorso aprile, sia incostituzionale. Secondo i creator, questa legge violerebbe i loro diritti, oltre a quelli di molti altri utenti, costringendo ByteDance, la società madre di TikTok, a vendere l'app per poter operare sul territorio statunitense. I creator criticano fortemente la legge, affermando che minaccerebbe di "chiudere un mezzo di comunicazione che è diventato parte integrante della vita americana", limitando così la libertà di espressione. Questa iniziativa arriva solo una settimana dopo che lo stesso TikTok ha citato in giudizio il governo degli Stati Uniti contro la legge che impone la vendita della piattaforma entro gennaio 2025. Secondo il Washington Post, è possibile che ByteDance stia sostenendo le spese legali dei creator, proseguendo una strategia già utilizzata in passato per proteggere la sua posizione.

Grok disponibile in Unione Europea, ma solo dopo le elezioni. X ha [annunciato](#) che il chatbot AI Grok sarà disponibile in Europa, dopo aver raggiunto un accordo con i regolatori dell'Ue per permettere l'utilizzo del tool. Tuttavia, i riassunti delle notizie realizzati da Grok saranno accessibili solo dopo le elezioni europee, probabilmente a causa di preoccupazioni per la diffusione di fake news. Grok è stato recentemente lanciato nel Regno Unito come parte di una strategia per aumentare gli abbonamenti a X Premium, ma l'interesse sembra essere ancora ridotto. Anche se X Premium è stato rilanciato a dicembre 2022 con un iniziale aumento delle entrate mensili, il calo osservato a febbraio e poi di nuovo ad aprile suggerisce che l'aggiunta di Grok non abbia portato a un significativo aumento delle adesioni. Nonostante l'integrazione di Grok, meno dello 0,5 per cento degli utenti di X ha sottoscritto la versione Premium. Elon Musk spera di rendere l'AI un elemento chiave sia per X che per Tesla, ma al momento continua a pesare sul lancio di Grok la forte concorrenza di Meta e Google.